



Domanda boom per il Btp 2040: 23,5 miliardi

di Paola Valentini

La contemporanea asta dei Bot a un anno per 6,5 miliardi, che ha fatto il tutto esaurito con un rendimento in calo allo 0,069% (-5 punti base), non ha frenato la domanda sul nuovo Btp 2040, collocato ieri mattina tramite un sindacato di banche (Morgan Stanley, Nomura, Mps Capital Services, Natwest e Société Générale). Le richieste per il titolo di Stato ventennale hanno finora superato quota 23,5 miliardi di euro. E la guidance di prezzo è stata fissata in 12 punti base in più rispetto al Btp con scadenza a settembre 2038. «È evidente che alla gestione del debito pubblico giudicano attraenti gli attuali livelli» di rendimento e spread «e vogliono giustamente approfittare un po' della domanda abbondante», sottolinea Giuseppe Sersale, strategist di Anthilia Capital Partners. Il collocamento via sindacato del nuovo Btp 2040 è il terzo da inizio anno di un titolo a lunga scadenza con questa modalità. Nei primi mesi del 2019 il ministero dell'Economia aveva infatti collocato 10 miliardi di euro di Btp a 15 anni e 8 miliardi di euro di Btp al 2049. La portata dei collocamenti «è stata salutare finora» per i titoli a lunga scadenza, commentano gli strategist di Unicredit, sottolineando che «questo contribuisce a mantenere elevata la durata media del debito». D'altro canto, aggiungono gli esperti, la forte domanda di titoli a lunga scadenza «suggerisce che gli investitori sono su posizioni difensive». Da Unicredit si aspettano che la taglia del collocamento di ieri sia «sufficiente per compensare la decisione di non emettere un nuovo Btp Italia» e «ridurre la pressione nelle prossime aste». Per prevedere la reazione del mercato obbligazionario all'emissione sarà fondamentale valutare la composizione della domanda per il titolo, affermano ancora

gli strategist di Unicredit, ricordando che gli hedge fund hanno rappresentato rispettivamente il 7% e l'11% della domanda negli ultimi due collocamenti via sindacato bancario di inizio anno. «La presenza di investitori di lungo termine dovrebbe favorire una risposta positiva da parte del mercato quando i collocamenti saranno terminati», aggiungono gli esperti.

Comunque in tutta Europa la giornata di ieri è stata intensa sul fronte delle emissioni. La Germania e il Portogallo collocheranno titoli di Stato a 10 anni. La Spagna ha poi annunciato un'emissione via sindacato di Bonos decennali per un ammontare pari a 6 miliardi di euro. I Paesi della periferia dell'Eurozona hanno deciso di approfittare del recente calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lunga scadenza e della solida domanda di bond in scia all'estensione della forward guidance sui tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea della scorsa settimana, conferma Christin Tuxen, capo analista di Danske Bank. Inoltre anche il livello alto dei rendimenti dei Btp dovrebbe essere di appeal per gli investitori.

Tornando al Btp 2040, la scelta di lanciare questo nuovo deal dovrebbe «permettere al Tesoro di consolidare il percorso di raccolta del 2019. Ad oggi, con metà delle tornate di asta eseguite, il Tesoro ha raccolto 125 miliardi di euro, esattamente la metà del target per quest'anno», commentano ancora gli analisti di Mps Capital Services. Gli esperti della banca calcolano che nella prima parte dell'anno la raccolta tramite aste ordinarie sul medio e lungo termine è stata più bassa di circa 12 miliardi rispetto allo stesso periodo 2018 (-11,5%) grazie al contributo delle emissioni sindacate, pari a 18,2 miliardi di euro, limitando così in questi mesi la pressione da offerta sul mercato. (riproduzione riservata)